



Solidarietà alla Moratti e agli ebrei, i 'ribelli' escono dall'aula

Alla fine di una giornata nervosa, un lungo tira e molla, la simpatia tra Ds e Rifondazione s'affossa — definitivamente? — sulle contestazioni milanesi. «Bologna non è una città così, qui da noi il movimento dialoga con la città e non sono mai accaduti i deliri capitati altrove, anche perché le persone si sono assunte delle responsabilità», aveva già detto nei giorni scorsi Valerio Monteventi e lo ripete mentre assicura: non indietreggio sul

pm. Solo che ieri sera i fatti di Milano — le contestazioni del 25 aprile, non più auto incendiate e vetrine sfasciate di marzo — sono tornati a fare capolino. Alberto Vanini de 'La tua Bologna' ha presentato un odg di solidarietà alla comunità ebraica, per le bandiere bruciate, e alla Moratti, per i fischi ricevuti con grande dignità. Monteventi e il capogruppo di Rifondazione, Roberto Sconciaforni, sono usciti dall'aula.

«Impegni personali, e poi non c'era neanche il sindaco», spiega il leader no global. Non si scandalizza Serafino D'Onofrio del Cantierem, che invece aveva obiettato, dopo la spaccatura sull'odg del Cpt: «Doloroso dividerci su questo tema». Precisando: «Ritengo improprio regolare così altri conti che ci sono in maggioranza». Per il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella è andato in scena il 'de profundis della maggioranza'.

«Per di più il Prc ha abbandonato l'aula al momento di votare il successivo odg di condanna delle contestazioni di Milano ai danni della Brigata ebraica e della ministra Moratti. Il sindaco Cofferati non era presente al momento del voto. E' arrivato a palazzo a metà pomeriggio e si è chiuso nel suo ufficio. Alla domanda: parlerà del caso Rifondazione in consiglio?, scuote il capo e se ne va.